

Un altro defibrillatore per Fiorenzuola: ora siamo a quota 32



L'inaugurazione del nuovo defibrillatore FOTO MENEGHELLI

Offerto da Anteas e collocato nella sede Cisl di via Calestani. Il sindaco: pronte risorse per la manutenzione degli apparecchi donati al Comune

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● L'associazione Anteas ha donato ieri un defibrillatore - che ora è a disposizione di tutta la cit-

tadinanza - alla sede della Cisl di Fiorenzuola in via Calestani. Si tratta del quattordicesimo dispositivo salvavita donato dall'Associazione Nazionale Terza Età affiliata al sindacato Cisl. A salutare questo dono ieri intervenuti in

tanti, in particolare del sindacato pensionati (Fnp) della Cisl. C'era anche il sindaco Romeo Gandolfi, che ha mostrato il tesserino di Progetto Vita che tiene nel portafoglio: dopo il corso di formazione che ha frequentato, anche lui

può all'occorrenza soccorrere chi venga colpito da infarto. Ha invitato tutti ad impegnarsi, seguendo le iniziative di formazione per l'uso dei defibrillatori, ed ha annunciato: «Nell'ultima variazione di bilancio abbiamo messo da parte anche risorse per la manutenzione di alcuni defibrillatori donati in passato al Comune. Mercoledì (domani per chi legge, ndr) è previsto un incontro in Provincia con Progetto Vita, proprio su questo tema». «Fiorenzuola - come ricordato dalla referente locale di Progetto Vita, Silvana Passera - ha oggi 32 defibrillatori. In tutto il Piacentino ce ne sono 800». «Piacenza è la città più cardioprotetta d'Europa - ha ricordato con orgoglio il presidente di Anteas, Giuseppe Tamborlani - Con il 5 per mille che riceviamo dai contribuenti come Anteas restituiamo benefici al territorio: qui alla Cisl offriamo assistenza fiscale e sociale, ma è giusto che ci possa essere assistenza anche sul fronte sanitario. Il defibrillatore - ha concluso Tamborlani - dovrebbe essere presente in tutti i luoghi, un po' come l'estintore che serve a spegnere gli incendi».

Il segretario della Cisl Parma e Piacenza Federico Ghillani ha plaudito all'impegno di Anteas, «che tiene in moto il cuore del nostro sindacato».

Il parroco monsignor Giuseppe Illica ha benedetto il dispositivo salvavita ed ha richiamato al passo del vangelo in cui Gesù parla ai discepoli dell'attesa invitandoli a vegliare e a non farsi trovare impreparati: «Ognuno di noi può fare la sua parte».

Sono intervenuti anche l'assessore al bilancio Marcello Minari, Luigi Ferrari segretario Fnp Cisl, Piera Bonomini e Giordana Ginestri del gruppo Progetto Vita.